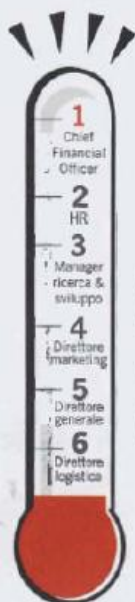


■ **head hunter** di Chiara Osnago Gadda

Il mercato del lavoro volta pagina

In calo l'executive search, mentre crescono le aziende che richiedono servizi di consulting



■ **Classifica Espansione**, avvalendosi del supporto delle principali società di Executive Search presenti in Italia, interpellate a rotazione, stila ogni mese una classifica delle figure di alto profilo manageriale più gettonate. Sotto le 6 figure di alto profilo manageriale più richieste: la tendenza di luglio in base alle segnalazioni di **Boyden International**, **Carter & Benson**, **Elan International**, **MPS Italia**, **Mindoor**.

Dopo due anni di boom con crescita a due cifre, a partire dal 2008 si è registrata - con l'eccezione di pochi mercati - una pesante diminuzione del business dell'executive search, che in Italia ha raggiunto circa il 30%. Non è un caso se, attualmente, numerosi manager hanno perso il posto di lavoro senza essere sostituiti. E in base alle previsioni, questa situazione resterà tale almeno fino alla metà del prossimo anno.

In un momento di crisi economica come quello attuale, la richiesta di servizi di recruiting e di executive search da parte delle aziende sembra essere, dunque, in continuo calo, mentre è sempre più forte l'esigenza di intervenire nell'organizzazione del personale, investendo in valutazione e formazione delle proprie risorse. Lo conferma Giovanni Perri, managing partner della filiale italiana di Cornerstone International Group, uno dei più prestigiosi gruppi internazionali attivo da

circa 50 anni non solo nel campo dell'executive search e del recruiting, ma anche nell'ambito dei servizi di consulenza direzionale per le risorse umane. La sede italiana di Cornerstone amplia la presenza del gruppo in Europa dove il network già opera in numerosi Paesi come Francia, Spagna, Inghilterra, Germania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Svizzera, Scozia, Romania, Serbia, Bulgaria; mentre in tutto il mondo il Gruppo - che ha il suo headquarters a Los Angeles - vanta in totale 100 filiali strategicamente posizionate in 38 Paesi, come Stati Uniti, Cina, Giappone, Nuova Zelanda, India, Sud Africa, Perù, Messico, Argentina, Cile, Columbia, Australia.

«Abbiamo accolto con entusiasmo la sfida che

Cornerstone ci ha proposto», spiega Perri, «poiché per noi lavorare con loro significa avvalerci del supporto e del sostegno di un network internazionale particolarmente esteso e poter svolgere, oltre all'executive search, una serie di altre attività di due diligence delle risorse umane che, in un momento di forte crisi come quello attuale, consentano alle aziende di poter utilizzare al meglio il proprio capitale umano. Questo permette di arrivare, poi, anche a interventi di change management, ma solo dove è necessario».

Come risulta, infatti, anche dal recente senior management survey condotto dal gruppo Cornerstone a livello mondiale, è in crescita il numero di aziende che non ritengono di dover sostituire il proprio management: ben il 65% nel 2009, contro il 59% del 2008.

Nella filiale italiana di Cornerstone sono operative oltre all'unità International specializzata in ricerca e selezione, anche l'unità Institute, che si occupa di sviluppo organizzativo, testimone nell'ultimo anno di quanto sia cresciuta all'interno delle aziende italiane l'esigenza di:

- valutare il potenziale delle proprie risorse, ovvero stimare il potenziale di sviluppo del middle e del top management, per ottenere una mappatura completa;
- orientare le competenze, valorizzando le professionalità sia verso il mercato interno sia verso quello esterno;
- formare le risorse umane attraverso canali differenziati;
- analizzare l'organizzazione interna dei ruoli, il clima e la cultura aziendali, al fine di ottenere la migliore progettazione e costruzione possibili del job system.

Perché sono queste le principali expertise che, oggi, le aziende italiane richiedono per vincere la crisi e continuare a crescere. ■



“Nel 2009, il 65% delle aziende non sostituirà il management”